

A Venosa raggiunta quota 3.500: le firme contro la presenza di Corona continuano a crescere

# Una mobilitazione senza confini

## Soddisfazione per la vasta risonanza avuta dall'iniziativa

VENOSA - Raggiunta quota 3.500 firme nel corso delle feste patronali, i ragazzi di "Via Corona da Venosa" si stanno concentrando sulle iniziative da realizzare nella notte tra il 28 e il 29 e non intendono rispondere ad alcun tipo di provocazione.

Sono più che soddisfatti di aver creato un vasto movimento di opinione, che intende combattere la volgarità con la cultura. E per arrivare a questo coinvolgimento, che travalica gli stretti ambiti della comunità locale, hanno dovuto impegnarsi non poco dedicando parte del proprio tempo libero a un'attività di informazione e sensibilizzazione. Per questo si mostrano amareggiati che alcuni messaggi non siano arrivati con chiarezza o siano stati travisati, e avvertono l'esigenza di fare alcune precisazioni.

«Non abbiamo mai chiesto le dimissioni di Duino - sottolineano i ragazzi del manifesto "La cultura contro la volgarità" - Ci siamo limitati a invitare i soci della Pro loco, che ritengono inopportuna e/o offensiva l'esibizione di Corona a rassegnare le dimissioni. Abbiamo invitato gli altri soci a esprimere apertamente il proprio parere favorevole per l'iniziativa, in modo da non lasciare il presidente da solo a difendere la manifestazione».

Un invito a quanto pare caduto nel vuoto, visto l'assordato silenzio del direttivo, che non ha speso una parola per una iniziativa tanto discussa e balzata agli onori della cronaca nazionale. I ragazzi di "Via Corona da Venosa" mostrano, inoltre, di non gradire affatto le illazioni, da qualcuno avanzate, di possibili strumentalizzazioni delle iniziative promosse e realizzate dal gruppo.

In questo modo, infatti, si vuole minare alla base la loro credibilità, alimentando dubbi sulla loro autonomia di crescita, di analisi e di proposta. Ed è facile capire il loro stato d'animo.

Ciò che emerge, infatti, con chiarezza da questa vicenda è la sensibilità nel cogliere le ricadute negative di una iniziativa e la capacità organizzativa dimostrata nel difendere la comunità venosina. Già all'indomani della approvazione alla unanimità da parte del consiglio comunale della proposta di dichiarare inopportuna l'esibizione di Fabrizio



I promotori dell'iniziativa

Corona, il gruppo aveva preso le distanze da possibili tentativi di mettere il cappello partitico sulla loro iniziativa di protesta.

«Nel ringraziare tutte le forze politiche del consiglio comunale ribadiamo con decisione che il nostro gruppo non è strumentalizzato né

tanto meno strumentalizzabile da nessun partito - scrivevano in un documento - Invitiamo quindi qualunque forza politica a non mettere il cappello sulla nostra iniziativa e a non dare in alcun modo adito all'equivoco che noi siamo appartenenti a uno piuttosto che all'altro

schieramento politico».

Va riconosciuto che da oltre un mese con tenacia e determinazione questi ragazzi stanno portando avanti - «senza colpi bassi», tengono a precisare - una battaglia che ha obiettivi precisi: «limitare la contestazione solo all'esibizione di Corona» e combattere per il ritiro dell'iniziativa; far emergere con chiarezza la volgarità dell'esibizione in sé; combattere i toni trionfalistici con cui veniva annunciata l'esibizione di Corona; evidenziare la contestazione alla iniziativa messa in atto a Venosa; impedire che Corona spettacolarizzasse dal palco la sua vicenda giudiziaria».

Obiettivi già in parte raggiunti, vista la risonanza data dai mass media a livello nazionale alle firme raccolte dai ragazzi di "Via Corona da Venosa" e alla decisione presa all'unanimità dal consiglio comunale sulla inopportunità della esibizione del principe dei paparazzi nella cittadina oraziana.

Viste anche le assicurazioni fornite dal presidente della Pro loco che nel corso della Notte Bianca non si farà alcun riferimento a vicende giudiziarie.

Giuseppe Orlando

## NON ABBIAMO CHIESTO LE DIMISSIONI DI DUINO

E' PARADOSSALE non sapere, quale presidente dell'associazione Centro storico, che la mattina del 17 agosto sarebbe stato pubblicato un articolo di cui la sottoscritta o il consiglio direttivo ufficialmente non sapesse nulla, il cui argomento principale - dimissioni presidente Pro Loco - mai era stato posto all'ordine del giorno di una qualsivoglia riunione. Sono rammaricata per quanto accaduto perché fino a ora correttezza e onestà intellettuale erano state i cardini di un'associazione che, mi preme sottolinearlo, non ha fini politici bensì propositivi e di supporto nei confronti dell'amministrazione comunale e degli altri Enti che operano in loco. Si vuole parlare della Pro-Loco Venusia e del suo operato? Benissimo, ma non "sotto i portici" davanti a una tazzina di caffè...forse sarebbe

stato più opportuno e giusto indire un incontro del direttivo, mettere Michele Duino fra gli argomenti all'ordine del giorno e discuterne come fino ad ora si è fatto per gli altri eventi e manifestazioni organizzate in questa città. Purtroppo sono obbligata, quale presidente dell'associazione Centro Storico, a prendere le distanze da quanto scritto dall'amico Michele Finizio poiché nulla mai è stato deliberato in merito alla "baracca mediatica estiva" in programma per il 28 agosto 2007 e se mai sarà affrontato l'argomento in consiglio, spero che si abbia la forza per rimanere fuori da meccanismi e raggiri politici che dovrebbero viaggiare parallelamente e non congiuntamente alla vita dell'associazione.

Antonella Fatone  
presidente associazione Centro Storico Venosa

## IL PRESIDENTE DI UNA PRO LOCO NON E' UN AGENTE DEI VIP

CORONA o non Corona: questo è il dilemma. A meno di dieci giorni dal preannunciato evento venosino le polemiche non si placano e il merito, ovviamente si fa per dire, è tutto del sig. Duino che, mi pare, basterebbe da solo a riempire molte piazze con la sua pittoresca arte di arrampicarsi sugli specchi.

Il suo ultimo intervento (ma non aveva annunciato giorni fa di non voler più prendere parola sulla questione?) oltre ad essere volgare ed offensivo nei confronti di tutti quelli che hanno preso parte al dibattito esprimendo la loro legittima opinione, è la dimostrazione che se esiste un usurpatore di ruoli importanti all'interno di un'associazione questo è proprio lui. Csicché la sua buona fede, che credo nessuno abbia inizialmente messo in dubbio, ora è davvero tutta da verificare. L'invito al sig. Corona, infatti, sembrava dettato unicamente dal contagio di quella fosforescente peste dell'idiozia che ai



nostri giorni rende tanto più visibile chi tanto meno vale e quindi nessuna motivazione diversa da questa si poteva sospettare nella infelicitissima scelta del presidente Duino.

Adesso, però, a leggere le sue invettive e la petulante sequela di accuse che ben farebbe a rivolgere a se stesso, quasi viene il dubbio che se è vero che i ragazzi di Venosa, pur capaci di proiezioni straordinarie, bevono e fumano fino ad "infangare la chiesa, la società e l'amministrazione comunale durante i festeggiamenti di San Rocco" è forse perché "sono stati pagati" anche con i soldi del presidente di un'associazione culturale capace

solo di offrire loro lo spettacolo esemplare di un nullafacente arricchitosi bevendo, fumando (e forse non solo) e infangando per l'appunto la società civile.

Insomma il sig. Duino ha trovato il classico rimedio peggiore del male; lo si può ringraziare per aver voluto più

volte suggerire ai ragazzi e non solo di spostare il proprio interesse dal Corona alle strade e all'ospedale di Venosa, lo si può magari invitare a frequentare qualche anno di scuola per comprendere come il lavoro di quanti si sforzano di offrire esempi positivi ai bambini e agli adolescenti venga puntualmente distrutto dalle brillanti idee di chi batte cassa riempiendo piazze e proponendo e vendendo ogni genere di porcheria, ma non gli si può permettere di sputare veleno e di fare dietrologia sull'iniziativa e le azioni di giovani che vogliono prendere coscienza di un ruolo che di diritto appartiene a loro.

Se tanto si preoccupa, perché, presidente Duino, non comincia a fornire personalmente esempio di dialogo civile e di coerenza, magari dimettendosi da un ruolo che ha dimostrato di non meritare? Un presidente di una Pro Loco non è un agente di vip, se vuole fare il Lele Mora di turno lo faccia pure, ma senza trincerarsi dietro una pubblica istituzione.

Giovanni Cafarelli  
Artista

## LA VISIBILITA' A OGNI COSTO NON E' NECESSARIA

MI associo al coro dei tanti che hanno criticato la discesa di Corona a Venosa; la cittadina Oraziana non ha assolutamente bisogno di farsi pubblicità con questi personaggi, il mio sindacato conosce bene l'importanza di Venosa nel panorama culturale italiano e mondiale; infatti non abbiamo mai fatto mancare il nostro apporto per la valorizzazione dei siti archeologici e del castello Pirro del Balzo, fiore all'occhiello della cittadina Oraziana. Come dice nel suo intervento il presidente dell'Associazione Bali, la nostra regione non ha bisogno di visibilità ad ogni costo e, di questa di Corona ne possiamo fare a meno. Il presidente della Pro loco di Venosa purtroppo è venuto, suo malgrado, a trovarsi in un cul de sac, e non sa come uscirne, se revocare l'invito a Corona e dimettersi da presidente della Pro loco, comunque decida, farebbe bella figura e, secondo il mio parere il suo interesse ad arrampicarsi sugli specchi è più nocivo che altro. Il sindacato Beni Culturali e Ambientali di Basilicata non ha mai mancato e non mancherà di far sentire la sua voce a favore dei Beni artistici che Venosa conserva così egregiamente e, mi auguro che il nuovo Soprintendente, anch'egli di Venosa, non manchi di valorizzare ancora di più il sito della cittadina Oraziana cosicché Venosa non avrà bisogno di nessun Corona e chichesia per avere quella visibilità che storicamente le spetta.

Giovanni Dapoto  
segretario regionale sindacato autonomo Beni culturali e ambientali